

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è di definire i criteri per gestire le situazioni di emergenza in azienda.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Istruzione si applica per:

- individuare le possibili situazioni di emergenza, inclusi infortuni e malesseri,
- dotarsi e gestire le risorse umane e strumentali necessarie per fronteggiarle,
- organizzare le attività per una pronta reazione.

3. COMPITI E RESPONSABILITÀ

I compiti e le responsabilità in merito alla presente istruzione coinvolgono (ognuno per la propria responsabilità) il Datore di Lavoro, il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, gli Addetti alla squadra di emergenza e tutto il personale operativo.

4. MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative sono rivolte in particolare alla:

- individuazione dei possibili scenari di emergenza e loro classificazione;
- definizione delle risorse umane interne incaricate di fronteggiare le possibili situazioni di emergenza (Squadra di emergenza), ciascuno con precisi compiti e responsabilità nell'ambito dell'applicazione delle procedure di intervento;
- definizione delle dotazioni di intervento e di sicurezza disponibili in azienda, di possibile impiego da parte degli addetti alla Squadra di emergenza;
- definizione dei controlli periodici da mettere in atto per garantire la perfetta efficienza e disponibilità dei presidi antincendio nonché di tutte le dotazioni di possibile impiego durante la gestione di un'emergenza;
- definizione delle procedure di intervento da attuare a fronte delle situazioni di emergenza ipotizzate;
- definizione delle modalità di informazione, formazione e addestramento cui deve essere soggetto il personale addetto alla Squadra di emergenza nonché tutto il personale per quanto di competenza;
- definizione delle modalità di gestione degli eventi accaduti (post emergenza) da parte del personale allo scopo individuato, secondo quanto previsto dalla procedura PQ8.3 "Non conformità e azioni correttive".

La S.B. Peterle, in ottemperanza della normativa vigente ha provveduto alla redazione di un Piano di emergenza ed evacuazione (IQ08).

4.1 Individuazione dei possibili scenari di emergenza e loro classificazione

Tenuto conto della tipologia di attività dell'azienda, delle caratteristiche degli ambienti di lavoro, delle strutture, degli impianti installati, i possibili scenari di emergenza possono essere ricondotti alle seguenti tipologie di incidenti:

- incidente impiantistico: legato alla presenza dei vari tipi di impianti a servizio dell'attività (impianto termico, impianto elettrico, impianto di condizionamento,
- impianti aria compressa con possibili interruzioni di erogazione del servizio;
- incendio: legato alla presenza di gas infiammabili (vedi impianti), presenza di prodotti infiammabili (vernici), presenza di serbatoio interrato di gasolio;
- incidente strutturale: legato in particolare al verificarsi di eventi naturali (es. terremoto, eventi atmosferici eccezionali);
- dispersione: di eventuali sostanze infiammabili depositate internamente;
- impercorribilità: legato alla presenza di impedimenti nell'applicazione del sistema di esodo interno o nel sistema di comunicazione viaria esterna.

Gli scenari individuati sono classificati secondo i seguenti livelli:

- **non è emergenza** la situazione di danno o di manifesto pericolo controllabile da parte di colui che rileva il danno e che non comporta alcuna interruzione dell'attività aziendale;
- **emergenza di minore gravità**: situazione di danno controllabile dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. versamento di liquidi non contenenti sostanze pericolose, cadute o scivolamento senza traumi, ecc.) che comporta l'interruzione temporanea dell'attività;
- **emergenza di media gravità**: situazione di danno controllabile soltanto mediante l'intervento congiunto della squadra di emergenza aziendale senza ricorso alle forze pubbliche (es. principio di incendio, black-out elettrico, malori di persone, ecc.);
- **emergenza gravi**: situazione di danno controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Protezione Civile, ecc.;;) in caso di incendio non controllabile, eventi naturali aventi impatto sulle strutture, malori con perdita di conoscenza, ecc...

4.2 Definizione risorse umane interne

Strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di gestione dell'emergenza è la costituzione di una squadra aziendale di emergenza adeguatamente attrezzata e formata.

Per poter attuare le procedure contenute nel Piano di emergenza, occorre procedere all'individuazione delle figure aventi un ruolo nella gestione dell'emergenza.

Devono pertanto essere individuati in particolare:

- il Coordinatore per l'emergenza ed il suo sostituto;
- i componenti la Squadra di Emergenza:
- gli addetti alla protezione antincendio;
- gli addetti al primo soccorso;
- gli addetti con funzioni specifiche quali, es.:
 - la chiamata dei soccorsi esterni: VVF, Polizia, Pubblica assistenza,...
 - la chiusura degli interruttori generali dell'energia elettrica;
 - la chiusura delle valvole principali di intercettazione del combustibile;
 - la diffusione del messaggio di evacuazione.

Per l'individuazione del numero idoneo dei componenti della Squadra di emergenza e la loro distribuzione all'interno dell'azienda, al fine di garantire la presenza di tali figure in ogni situazione produttiva, occorre tenere conto di:

- dimensioni e ubicazione dei reparti aziendali;
- tipologia di attività svolta nei singoli reparti, con riferimento ai rischi legati alle singole attività;
- numero di persone operanti nei singoli reparti;
- orari di lavoro ed eventuale presenza di turni

All'interno del Piano di emergenza ed evacuazione in dotazione all'azienda sono definiti quindi i compiti e le responsabilità a carico di tali figure.

Per la designazione formale degli addetti alla protezione antincendio e degli addetti al primo soccorso vengono utilizzati, rispettivamente, i moduli M54 "Designazione Addetti Protezione antincendio" e M55 "Designazione Addetti Primo Soccorso".

In allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione sono riportati i prospetti con i nominativi del Coordinatore, del suo sostituto e dei componenti la Squadra di emergenza individuati presso l'azienda.

4.3 Definizione dotazioni di intervento e di sicurezza

L'azienda deve preventivamente individuare tutte le risorse ed i mezzi che possono essere impiegati durante le fasi di gestione di un'emergenza, dalla sua rilevazione iniziale fino alla dichiarazione dello stato di fine emergenza da parte del Coordinatore.

La definizione del numero e delle caratteristiche delle dotazioni antincendio e di sicurezza dovrà tenere conto di:

- esito della valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro, comprensiva della valutazione del rischio incendio;
- requisiti previsti dalla normativa vigente;
- indicazioni fornite da norme tecniche vigenti;
- eventuali prescrizioni da parte di organi di vigilanza e/o Comandi Provinciali VVF, anche a seguito di pratiche finalizzate all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

In particolare devono essere individuati:

- presidi antincendio (estintori, idranti, attacchi VVF);
- le valvole di intercettazione combustibile;
- i sistemi di illuminazione di sicurezza;
- i mezzi di comunicazione interni ed esterni;
- le vie di esodo percorribili;
- il punto di raccolta esterno in caso di evacuazione;
- i presidi di pronto soccorso (cassette / pacchetti di medicazione / infermeria).

Le dotazioni di sicurezza presenti presso l'azienda sono evidenziate sulle planimetrie allegato al Piano di emergenza ed affisse negli ambienti lavorativi.

4.3.1 Controlli periodici dei presidi antincendio e delle dotazioni di sicurezza

I presidi antincendio e le dotazioni di sicurezza presenti in azienda devono essere sottoposti a controlli e verifiche periodiche al fine di accertarne ed assicurarne la disponibilità, l'efficienza e l'efficacia in caso di emergenza.

I controlli e le verifiche degli impianti antincendio sono gestiti dalla IQ04 "Manutenzione".

4.3.2 Controlli periodici dei presidi di primo soccorso

Analogamente alle misure di protezione antincendio, anche i presidi di primo soccorso devono essere sottoposti a periodica sorveglianza per la verifica nel tempo di:

- presenza, visibilità, accessibilità e segnaletica della cassetta;
- Contenuti della cassetta.

Le dotazioni di primo soccorso presenti presso la sede aziendale sono elencate nel modulo M56 "Sorveglianza presidi sanitari" sul quale è riportata la tipologia e la dislocazione di ciascun presidio.

È previsto il controllo semestrale del posizionamento dei presidi da parte degli addetti al primo soccorso.

Il contenuto dei presidi di primo soccorso è sottoposto a periodica sorveglianza da parte degli addetti al primo soccorso, secondo le seguenti modalità:

- In caso di riscontro di carenze di contenuti, o comunque anche a seguito di utilizzo di materiali a seguito dell'effettuazione di interventi di primo soccorso:
 - l'addetto alla sorveglianza provvederà a segnalare la necessità di un reintegro di materiale al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione il quale provvederà all'acquisto;
 - il nuovo materiale pervenuto verrà consegnato dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione all'addetto alla sorveglianza il quale provvederà al reintegro della cassetta;
- In caso di rinvenimento di prodotti scaduti o deteriorati o di prossima scadenza:
 - l'addetto alla sorveglianza dovrà prelevare gli stessi dalla cassetta (se già scaduti) e consegnarli al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, il quale provvederà a gestirne lo smaltimento come rifiuti;
 - contestualmente il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione provvederà all'acquisto del materiale da reintegrare;
 - se di prossima scadenza, l'addetto alla sorveglianza provvederà a segnalare la necessità di un reintegro al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione il quale provvederà all'acquisto del materiale segnalato;
 - il nuovo materiale pervenuto verrà consegnato dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione all'addetto alla sorveglianza il quale provvederà al reintegro della cassetta.

L'avvenuta effettuazione dei controlli sopra descritti e dei relativi interventi di sistemazione o reintegro viene registrata sul modulo M56 "Sorveglianza presidi sanitari" a cura di chi effettua l'intervento.

4.4 Definizione procedure di intervento

Una volta individuati gli scenari di emergenza di possibile accadimento in azienda, sono definite le procedure da attuare al fine di contrastarli nel modo più efficace possibile nel caso in cui si dovessero manifestare, tenuto conto delle risorse umane e di mezzi preventivamente individuati secondo i criteri visti ai punti precedenti.

Devono essere prese in considerazione tutte le possibili situazioni aziendali quali es.: normale attività ordinaria, affollamenti occasionali, presenza di personale terzo, visitatori, clienti, eventuale presenza di persone con deficit di tipo fisico.

Allo scopo, l'azienda ha predisposto, in ottemperanza dei requisiti previsti dalla normativa vigente già evidenziata:

- il piano di emergenza ed evacuazione;
- il piano di primo soccorso IQ06;

Tra gli obiettivi principali del Piano di emergenza ed evacuazione, oltre alla definizione dell'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze e la definizione dei mezzi antincendio e delle dotazioni di sicurezza di possibile utilizzo da parte dei componenti la squadra di emergenza (trattati in precedenza), figurano pertanto:

- la definizione delle azioni che devono essere messe in atto al momento dell'insorgenza di uno stato di emergenza;
- la definizione della procedura di evacuazione degli ambienti di lavoro sia da parte del personale aziendale che da parte di eventuali terzi, visitatori, clienti,...;
- la definizione delle modalità di chiamata dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza,...) e di loro messa a conoscenza della situazione in atto (vedi M57 "Richiesta soccorsi");
- la definizione delle specifiche misure di assistenza di eventuali persone disabili presenti al momento dell'insorgenza dell'emergenza.

Ad integrazione del Piano di Emergenza ed evacuazione sono predisposte le planimetrie degli ambienti di lavoro sulle quali sono riportate le dotazioni antincendio e di sicurezza di possibile impiego in caso di emergenza (estintori, pulsanti di emergenza, cassetta di pronto soccorso, vie di fuga, quadri elettrici principali,...).

Le medesime planimetrie sono affisse negli ambienti lavorativi.

Il Piano di Emergenza ed evacuazione viene aggiornato ad ogni modifica o variazione logistica, tecnica od Organizzativa dell'azienda che possa influenzare le disposizioni o previsioni del piano stesso.

La versione aggiornata ed in vigore del documento, approvata e firmata dal Datore di Lavoro / Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, oltre che dai vari Coordinatori per l'emergenza, è custodita presso la sede aziendale a cura del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione.

In particolare per gli interventi di tipo sanitario è stato predisposto un Piano di Primo Soccorso (IQ06).

4.4.1 Contenuti del Piano di emergenza ed evacuazione

I contenuti del Piano di emergenza ed evacuazione (IQ08, IQ09 e IQ10) devono rispondere ai requisiti individuati dalla normativa vigente in materia. I contenuti sono rivisti e aggiornati a seguito di variazioni di: dotazioni presidi antincendio, dislocazione vie di esodo, organigramma di emergenza, istruzioni di intervento anche a seguito dell'esito delle esercitazioni periodiche.

4.5 Informazione, formazione e addestramento

L'informazione sui contenuti del Piano di emergenza ed evacuazione è attuata nei confronti del personale aziendale, sia di coloro che hanno un ruolo nella gestione delle emergenze sia di tutto il personale, ovviamente per quanto di competenza.

I componenti la squadra di emergenza:

- addetti alla protezione antincendio;
- addetti al primo soccorso;
- addetti a funzioni specifiche (es. chiamata soccorsi esterni, divulgazione messaggio evacuazione, comunicazioni ad attività adiacenti, intercettazione combustibile, stacco tensione).

devono conoscere l'intero contenuto del Piano di emergenza ed evacuazione, in particolare i propri compiti e responsabilità, le modalità di attuazione delle procedure di intervento, le modalità di comunicazione adottate, gli strumenti di intervento da attuare a seconda del proprio compito.

Tutto il personale, non facente parte la squadra di emergenza, deve essere informato in particolare sulle modalità di segnalazione di un'emergenza, sui comportamenti da tenere e sulle azioni da attuare nel caso in cui si presenti un'emergenza, sulla composizione della Squadra di emergenza aziendale e sui relativi compiti, sulle vie di esodo disponibili.

L'azienda pertanto organizza apposite riunioni / incontri di informazione e formazione del personale, realizzate e registrate secondo quanto indicato nel § 6 del Manuale del sistema di gestione.

Nel corso delle riunioni vengono illustrati in particolare:

- i contenuti delle procedure da attuare in caso di incendio, di emergenza di tipo sanitario, di terremoto;
- le liste dei componenti la squadra di emergenza aziendale;
- i mezzi di comunicazione, i mezzi di intervento disponibili, le vie di esodo, il punto di raccolta esterno;
- le planimetrie esposte presso gli ambienti di lavoro, su cui sono riportate le dotazioni di sicurezza disponibili e le vie di fuga.

4.5.1 Esercitazione antincendio

Almeno una volta all'anno viene effettuata una esercitazione antincendio, condotta e verbalizzata mediante il modulo M58 "Verbale simulazione evacuazione".

In tale circostanza sono messe in pratica le procedure di primo intervento e di evacuazione previste all'interno del Piano di Emergenza ed evacuazione. Sono simulati gli interventi dei componenti la squadra di emergenza, a fronte di emergenze ipotizzate e i comportamenti che tutto il personale deve tenere in tali circostanze. In particolare sono identificati l'ubicazione delle dotazioni antincendio, dei dispositivi di allarme e delle vie di esodo.

4.6 Gestione degli eventi accaduti (post emergenza)

Alla cessazione dello stato di emergenza, Responsabile delle Emergenze, provvederà a registrare l'accaduto, in quanto non conformità, secondo le modalità previste dalla PQ8.3 "Non conformità e azioni correttive".